



sitivo lui che il critico del giornale, Paolo Mereghetti); o Tv2000, la televisione della Cei, che domani ospiterà un'intervista con il regista. *Habemus Papam* è invece stato bocciato da monsignor Roberto Busti, il vescovo che presiede l'Accec, l'associazione della Cei che coordina le sale parrocchiali. L'editorialista dell'*Avvenire* è in buona compagnia: l'Accec è la mitica responsabile delle «valutazioni pastorali», quelle che in passato definivano «licenziosi e inaccettabili» i film con Totò (e poi dice che uno si butta a sinistra). Busti ha definito il film «una ruffianata». E sapete perché? Perché Moretti lo userebbe per «introdurre un tema a lui molto caro da sempre, quello della psicoanalisi, anche in Vaticano. Ed è troppo comodo, e per questo parlo di ruffianata, tirare in ballo il Papa». Curioso argomento, che può essere messo accanto a quello - filosoficamente altrettanto sottile - che Izzo espone nel suo articolo sull'*Avvenire*: «Di motivi per non vedere il film di Moretti ce ne è

almeno uno fortissimo, quello che ci hanno insegnato le nostre mamme: gioca con i fanti e lascia stare i santi». Però, che profondità di analisi!

Ma torniamo al come, prima del perché. Forse non è casuale che l'articolo di Izzo compaia solo a pagina 37 dell'*Avvenire* di ieri, nella pagina delle lettere, e con una formula (l'attacco «Caro direttore...») che fa pensare ad un'iniziativa individuale, non a una linea scelta dal giornale (l'*Avvenire* pubblica numerosi editoriali, a pagina 2, e ieri erano dedicati a tutt'altro). In realtà l'articolo se la prende con i compagni di strada: «...il fatto nuovo di questi giorni è invece come alcuni opinionisti cattolici trattano il film di Moretti... non fidiamoci dei critici cattolici, anche se preti, che lo assolvono» (meraviglioso l'uso del verbo «assolvere», che ha raramente asilo nei testi di critica cinematografica). Forse è tutta una problematica interna all'*intelligenza* cattolica, che si sta dispu-

tando il diritto a decidere chi, e come, e perché può giudicare (e quindi condannare, o assolvere) un film in cui si parla del Papa. Certo se le cose stanno così, e se gli argomenti sono le «ruffianate» e i proverbi su santi & fanti, poi nessuno ci rompa più le scatole, cortesemente, con la vecchia storia dell'egemonia della sinistra all'interno della cultura italiana: di fronte a competitori simili, è come rubare le caramelle ai bambini.

Habemus Papam è la storia di un Papa neoeletto che si sente fragile e rivendica il proprio diritto al dubbio e alla paura. Forse Gesù, a leggere con attenzione i Vangeli, avrebbe apprezzato un uomo simile. Chi invece sostiene ancora - come Izzo - che «il Papa non si tocca, è il Vicario di Cristo, la Rocca su cui Gesù ha fondato la sua Chiesa» (le maiuscole sono tutte dell'autore), cosa volete che ne sappia, di umane debolezze? ♦

Box office

740mila euro e una media sala di 1250 euro

«*Habemus Papam*» di Nanni Moretti è uscito nelle sale venerdì scorso in 460 copie (secondo i dati Cinetel che coprono l'83% del territorio nazionale). Il primo giorno il film, che sarà in concorso a Cannes, era primo al box office con un incasso di 227.132 mila euro, superando il cartone animato «Rio» (218 mila euro). «*Habemus Papam*» ha incassato in due giorni 740mila euro contro gli 872mila euro incassati dal cartone animato «Rio», al primo posto nel weekend.

La media-sala di Moretti (1.250 euro), però, è migliore di quella di «Rio» (1.200), che è uscito con un maggior numero di copie: il cartoon di Saldanha è stato diffuso in 507 copie.



I SOLDI CONTRO IL PARKINSON LI HAI MESSI IN BANCA.

Il 5x1000 che hai affidato all'**Associazione Italiana Parkinsoniani** e alla **Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson**, ha finanziato l'unica banca italiana degli encefali, la banca dati più grande d'Italia e la banca genetica più grande del mondo sul Parkinson e malattie simili. Oltre ad una miriade d'iniziativa scientifica e sociali, visibili su www.parkinson.it e sul nostro notiziario gratuito su richiesta.

Quest'anno inizieremo uno **studio con cellule staminali dello stesso paziente**, atto a riparare i danni della malattia. Grazie al tuo contributo abbiamo fatto molto, ma vogliamo proseguire fino a sconfiggere il Parkinson.

GIANNI PEZZOLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON.

Aiutaci, dona il tuo 5x1000 per la ricerca sanitaria.

Firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson: **97128900152**
Per info: tel. 02/66710423, fax 02/6705283 e-mail: aip@fondazioneparkinson.com - www.parkinson.it



PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.